



STORIA DEL CAMUFFAMENTO

All'inizio del 1900 erano ben pochi gli eserciti che adottavano delle divise che potessero nascondere i propri soldati dall'individuazione a lunga distanza, anzi le uniformi erano molto colorate per riconoscere i vari reggimenti impegnati nella lotta e avere una visione complessiva nella mischia.

All'inizio della prima guerra mondiale l'esercito francese si presentava con uniformi di colore rosso-blu, mentre l'esercito britannico indossava divise color kaki. Lo svilupparsi della guerra di trincea diede però una sostanziale svolta, tutti gli eserciti coinvolti, infatti, si apprestarono a cambiare le loro uniformi con altre meno visibili.

In questo periodo iniziarono le prime ricerche sul camuffamento. L'esercito americano istituì il "Camouflage Corps" formata dalla quarantesima compagnia dei genieri nel 1917 (anno dell'entrata nella prima guerra mondiale).

L'esercito Francese, grazie all'aiuto di un soldato-pittore (Louis Guingot) creò la prima uniforme mimetica al "Magasins Réunis", ne furono create solo 5 esemplari.

Il disegno fu chiamato "Lèopard"

(<http://www.eclorraine.com/ginguot/camouf/guinacam.html>).

Tra le due guerre mondiali, fondamentale fu l'interessamento della ricerca fascista, il regime infatti sviluppò senza saperlo il più famoso dei pattern.

Utilizzato dapprima per le tende, venne adottato più avanti come mimetica per i paracadutisti, e venne poi ripreso dall'esercito cecoslovacco ed ungherese. Ebbe anche un discreto interesse tra gli alleati.

L'esercito tedesco iniziò lo studio dei disegni mimetici sui passi degli italiani, e costruirono grazie al Prof. Otto Schick, le prime divise per la Waffen-SS nel 1937.

Durante la seconda guerra mondiale l'asse sviluppò moltissimi disegni mimetici sulla base dei disegni Italiani, molti di questi utilizzati subito dopo la guerra.

Anche gli alleati svilupparono i loro disegni mimetici, le ricerche degli USA sfociarono nel "duck hunter" spotted camouflage, mentre quelle inglesi nel "Denison smock".

Alla fine della II guerra mondiale vi fu una vera e propria corsa ai Pattern, praticamente tutte le nazioni introdussero divise basate sui pattern degli alleati o dell'asse. I Portoghesi assunsero il "vertical lizzard" mentre i Francesi adottarono l'"horizontal lizzard", che sembra essere il precursore del famosissimo "tiger stripe" patterns utilizzato da moltissime nazioni del sud asiatico e associato all'esercito americano per la guerra del Vietnam.

Gli americani costituirono l'ERDL (US Army Engineer Research & Development Laboratory) che nel 1981 ottennero il woodland pattern, uno dei più utilizzati pattern mimetici anche nell'ambito del soft-air.



Confrontando una Woodland e una ERDL lime possiamo notare come la prima non sia altro che l'allargamento della seconda.

Il disegno della Woodland è ripetuto ogni 62 cm, mentre quello della LIME ogni 38 cm. Ne risulta che la woodland è 1,6 volte più grande della lime.

Altro pattern da ricordare è sicuramente il DPM (Disruptive Pattern Material) Britannico ricercato dal "Army Personnel Research Establishment" (APRE).

A metà degli anni 70 la Germania dell'ovest sviluppò la "Flecktarn" ("spot camouflage"), adottata da moltissimi paesi come Belgio, Danimarca e Giappone.

Confrontando una Flecktarn tedesca con una M/84 danese

possiamo notare lo stesso disegno con una percentuale diversa di colori.



La M/84 infatti è costituita con
- 30.8 % di nero

- 60.3 % di verde oliva (olive)
- 8.9 % di verde chiaro.

La Flecktarn invece è costituita

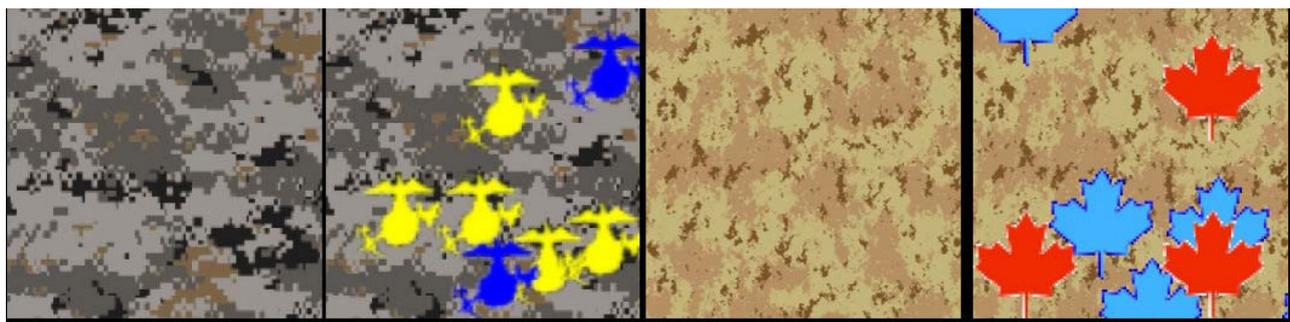
- 13.3 % di nero
- 17.5 % di marroncino
- 41.2 % di verde scuro
- 19.1% di verde grigio
- 8.9% di verde chiaro.

Per ultimo il pattern più popolare dei nostri giorni in "pixel patterns" della CADPAT (Canadian Disruptive Pattern) e della MARPAT (Marine Pattern), basata sulla Flecktarn, questa mimetica è tra le migliori, formata da piccolissimi quadratini "pixel" è difficilmente notabile sulle lunghe distanze. I primi ad iniziare lo sviluppo di questa nuova uniforme sono stati i canadesi nel 1995 (designando il Maggiore Palmer come Project Manager), adottando la Cadpat come mimetica ufficiale nel 1997 e dopo un periodo di valutazione iniziato nel 1998 , nel 2001 è iniziata la graduale sostituzione delle vecchie woodland con le nuove digitali.

I Marines americani, rimasero colpiti dai test delle Cadpat e nel Febbraio 2000 diede il via al progetto Marpat.

Ovviamente i Marines, grazie agli accordi con i canadesi, che gli garantirono la possibilità di partire da un progetto già sviluppato, ridussero considerevolmente i tempi di sviluppo e test, modificando leggermente il pattern ed i colori, ed iniziarono già nei primi mesi del 2002 con la sostituzione delle vecchie mimetiche con le nuove Marpat. Sebbene la transizione non sia stata ancora completata, almeno il 60% degli effettivi del Corpo hanno ricevuto la dotazione personale di Marpat woodland e desert.

Di recente la Giordania ha rivelato di aver iniziato lo sviluppo di una propria versione di pattern digitale che , a quanto riferiscono, dovrebbe garantire un effetto mimetico uguale se non superiore alle varie CadPat/Marpat.



Lo sviluppo di una propria versione di mimetica digitale interessa ora anche i Seals, i quali dovrebbero restringere ancor più la trama e aggiungere delle tonalità di colore più scure.

Questi pattern riproducono dei disegni mascherati dai Pixel, la MARPAT riproduce lo stemma dei marines, mentre la CADPAT riproduce la foglia della bandiera canadese, è quindi probabile che i Seals camuffino il loro stemma nella mimetica.